



Provincia di Bergamo  
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**Ambiente**  
Rifiuti

Numero: **1897** / Reg. Determinazioni  
Registrata in data **03/06/2009**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

**OGGETTO:**

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 25/7/2005, N. 151, DELL'IMPIANTO DI RECUPERO (R3, R4,R13) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO IN COMUNE DI GORLAGO, VIA BETTOLE N. 15. IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 2320 DEL 12/8/2008. TITOLARE LA DITTA LAINI ALBERTO, CON SEDE LEGALE IN GORLAGO, VIA BETTOLE, 15.

La presente copia, composta di n. 13  
pagine conforme all'originale esistente  
presso questo Ufficio.

Bergamo, li 11 GIU. 2009



L'ISTRUTTORE AGRO-AMBIENTALE



N.ro 26 /interno del provvedimento dirigenziale  
Inviata all'Assessore in data 29 MAG 2009  
Prot. n. \_\_\_\_\_ /LA  
*Laini RAEE D.D.*

N° 1897 del Registro delle determinazioni  
Data, \_\_\_\_\_

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

### Settore 9: Ambiente Servizio Rifiuti

**OGGETTO:** Approvazione del progetto di adeguamento, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 25/07/2005, n. 151, dell'impianto di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto in Comune di Gorlago, Via Bettole n. 15. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2320 del 12/08/2008.

Titolare la ditta LAINI ALBERTO, con sede legale in Gorlago – Via Bettole, 15.

### DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 29 del mese di MAGGIO dell'anno duemilanove.

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE delle Deliberazioni di Giunta Provinciale n. 435 del 29/07/2004 e n. 426 del 21/07/2005 riferite alla riorganizzazione dei Servizi Provinciali e delle funzioni attribuite con Decreto Presidenziale di conferimento di incarico dirigenziale n. 33 del 23/12/2008;

#### RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;
- la Direttiva 09/04/2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;



- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12/12/2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;
- il D.Lgs 25 luglio 2005, n. 151, "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento di rifiuti" e s.m.i.;
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

**RICHIAMATE:**

- ⇒ la D.D. n. 2320 del 12/08/2008, con scadenza il 08/08/2018, avente per oggetto "Rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto in Comune di Gorlago – Via Bettole, 15. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2450 del 13/08/2003. Titolare la ditta LAINI ALBERTO, con sede legale in Gorlago – Via Bettole, 15.
- ⇒ la polizza fidejussoria n. 1798571 del 08/09/2008, emessa dalla COFACE ASSICURAZIONI S.p.A., pervenuta con nota della Ditta datata 10/09/2008, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 100919 del 16/09/2008, accettata con nota provinciale prot. n. 113270/09-11/LA del 17/10/2008;

VISTA l'istanza datata 11/11/2005 (in atti provinciali al prot. n. 116277 del 15/11/2005), successivamente integrata, presentata dalla ditta LAINI ALBERTO, tesa ad ottenere l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 151/2005;

RICHIAMATA la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- gli adeguamenti richiesti sono descritti nell'allegata Scheda Tecnica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia rimane invariato rispetto a quanto già stabilito con D.D n. 2320 del 12/08/2008;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda Tecnica sopra richiamata;



RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 4 del 18/02/2002, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

### DETERMINA

1. di approvare il progetto di adeguamento dell'impianto di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 25/07/2005, n. 151 e s.m.i., della ditta LAINI ALBERTO con sede legale e insediamento produttivo in Gorlago, Via Bettole n. 15, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre la notifica della presente autorizzazione, da conservarsi presso l'impianto, alla Ditta interessata;
3. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dalla data di notifica;
4. di stabilire che la realizzazione del progetto di adeguamento dovrà concludersi entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica della presente autorizzazione, fornendone riscontro al Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo;
5. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le disposizioni impartite con D.D. n. 2320 del 12/08/2008, compresa la data di scadenza (08/08/2018);
6. di stabilire che entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la Ditta dovrà presentare un'appendice di variazione/integrazione della fidejussione già versata, per l'adeguamento al presente provvedimento, dando atto che in difetto verrà avviata procedura di revoca del provvedimento medesimo;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
8. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;



9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
10. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile – U.O. Reti ed Infrastrutture – Struttura Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti, al Comune di Gorlago, all’A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo ed all’A.S.L. della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione;
11. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Dott. Claudio Confalonieri





ALLEGATO ALLA  
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE  
N° 1897 DEL .....

Laini RAEE sch tecn/LA

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

### Settore 9 – Ambiente Servizio Rifiuti

**APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS 25/07/2005, N. 151, DELL'IMPIANTO DI RECUPERO (R3, R4, R13) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO IN COMUNE DI GORLAGO – VIA BETTOLE, 15.  
IMPIANTO GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 2320 DEL 12/08/2008.  
TITOLARE LA DITTA LAINI ALBERTO, CON SEDE LEGALE IN GORLAGO – VIA BETTOLE, 15.**

#### SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE: LAINI ALBERTO  
SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO: Via Bettole, 15 – Gorlago  
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA: 11/11/2005 (in atti provinciali al prot. n. 116277 del 15/11/2005)  
INTEGRAZIONI DATI: 02/05/2006 (in atti provinciali al prot. n. 47236 del 09/05/2006);  
06/02/2008 (in atti provinciali al prot. n. 14886 del 11/02/2008).

#### **PREMESSA**

Con D.D. n. 2320 del 12/08/2008, avente scadenza il 08/08/2018, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Rinnovo dell’autorizzazione, ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, e s.m.i., all’esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi presso l’impianto in Comune di Gorlago – Via Bettole, 15. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2450 del 13/08/2003. Titolare la ditta LAINI ALBERTO, con sede legale in Gorlago – Via Bettole, 15”.

#### **ISTANZA PRESENTATA E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI**

Con istanza datata 11/11/2005 (in atti provinciali al prot. n. 116277 del 15/11/2005), successivamente integrata, la Ditta ha chiesto l’approvazione del progetto di adeguamento dell’impianto ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 151/2005.

#### **DATI DESUNTI DALLA D.D. N. 2320 DEL 12/08/2008 NONCHE’ DALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI PROVINCIALI**

##### Caratteristiche costruttive dell’area:

L’area su cui insiste l’impianto è contraddistinta al N.C.T.R. dai mappali n.ri 1729, 2755 e 3735 del foglio 7 censuario del Comune di Gorlago.

L’area interessata dall’impianto di stoccaggio e cernita occupa una superficie di circa 2.500 mq, di cui 420 mq coperti da un capannone e da box coperti.

In particolare, nell’area sono presenti:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



1. un capannone, in parte utilizzato per l'attività di recupero e smaltimento ed in parte utilizzato come rimessa;
2. box separatori di rifiuti recuperabili coperti.

La pavimentazione delle aree è in calcestruzzo con spolvero al quarzo, avente uno spessore di 30 cm.

Le acque meteoriche decadenti:

- A. dal piazzale adibito allo stoccaggio e cernita dei rifiuti, sono collettate con un sistema di tombini e griglie al sistema di trattamento delle acque costituite da dissabbiatore, separatore oli ed un serbatoio monoblocco prefabbricato. Le acque raccolte nel serbatoio vengono convogliate alla fognatura comunale. La Ditta è stata autorizzata ad immettere i propri reflui nella pubblica fognatura con autorizzazione rilasciata dalla Val Cavallina Servizi S.r.l. in data 10/06/2005, prot. n. A01005GOR;
- B. dalla copertura del capannone adibito allo stoccaggio e cernita dei rifiuti, le acque sono raccolte in una cisterna interrata e utilizzate per innaffiare il giardino.

Sono presenti, sotto il capannone adibito allo stoccaggio e cernita dei rifiuti, dei tombini ciechi.

#### **Superfici dell'impianto e modalità di stoccaggio:**

Lo stoccaggio dei materiali recuperabili in ingresso ed in uscita viene effettuato in cumuli, in cassonetti, in cassoni scarrabili da circa 25 mc, in balle o in cubi compattati.

Dopo le lavorazioni, i materiali saranno tenuti suddivisi per composizione merceologica; il deposito verrà effettuato in cumuli, in container e/o cassonetti all'interno delle aree identificate nella planimetria allegata alla D.D. n. 2450 del 13/08/2003.

Le zone funzionali dell'impianto sono le seguenti:

- Sezione 1: ricevimento e stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti in container per un quantitativo massimo pari a 210 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 2: eventuale selezione (R3-R4) o ricondizionamento preliminare (D14) dei rifiuti in ingresso; è previsto uno stoccaggio (R13-D15) di materiali in cumuli (o in fusti e latte per pitture e vernici) per un quantitativo massimo pari a 100 mc – costituita dalla pavimentazione in cls sottostante il capannone;
- Sezione 3: deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita in container o cumuli, per un quantitativo massimo pari a 30 mc – costituita dalla pavimentazione in cls sottostante il capannone;
- Sezione 4: ricevimento e stoccaggio in cumuli (R13-D15) di rifiuti di vetro per un quantitativo massimo pari a 30 mc – costituita da un'area scoperta delimitata con pavimentazione in cls;
- Sezione 5: ricevimento e stoccaggio in cumuli, container o cassonetti (R13-D15) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 100 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 6: ricevimento, stoccaggio in cumuli, container o cassonetti e selezione (R13-R4-D15-D14) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 300 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 7: ricevimento, stoccaggio in cumuli, container o cassonetti e selezione (R13-R4-D15-D14) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 200 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezioni 8: ricevimento e stoccaggio in cumuli, container o cassonetti (R13-D15) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 300 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 9: deposito preliminare in container chiuso (D15) di rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita, per un quantitativo massimo pari a 30 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls.

#### **Descrizione del ciclo di recupero e delle operazioni effettuate:**

La Ditta effettua attività di stoccaggio, cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti per l'ottenimento di materie prime e/o prodotti costituiti da:

- metalli non ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate oppure materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO;
- metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate, oppure materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI;
- carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate, oppure materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI – EN 643.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



**Tipologie di rifiuti ritirate, operazioni svolte, quantitativi autorizzati:**

- ⇒ Sono ritirati, stoccati e trattati rifiuti speciali non pericolosi individuati dai codici CER (con relative limitazioni) di cui ai punti 3 e 5 della parte prescrittiva della Scheda Tecnica allegata alla D.D. n. 2320 del 12/08/2008;
- ⇒ i rifiuti decadenti dall'attività di cernita, gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), sono individuati dai codici CER di cui al punto 6 della parte prescrittiva della Scheda Tecnica allegata alla D.D. n. 2320 del 12/08/2008;
- ⇒ i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, di cui alla tabella riportata al punto 1 della parte prescrittiva della Scheda Tecnica allegata alla D.D. n. 2320 del 12/08/2008, sono ripartiti come di seguito indicato:
  - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 1.000 mc (pari a 100 t);
  - deposito preliminare o messa in riserva (D15/R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 240 mc (pari a 240 t);
  - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalla cernita: 60 mc (pari a 60 t);
- ⇒ il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3, R4) è pari a 10.000 t/anno.

**PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO**

Tavola 4 "Planimetria con disposizione rifiuti", datata 07/10/2002, allegata alla D.D. n. 2450 del 13/08/2003.

**INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELL'ISTANZA DI ADEGUAMENTO E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI**

Con l'istanza datata 11/11/2005 (in atti provinciali al prot. n. 116277 del 15/11/2005), successivamente integrata, la Ditta ha chiesto l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 151/2005.

L'adeguamento dell'impianto riguarda esclusivamente l'attività di messa in riserva (R13), senza alcun trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolosi identificati dai codici CER 160214 e 200136, rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs 151/05.

Al fine di adeguare l'impianto alle prescrizioni di cui agli Allegati 2 (*Requisiti tecnici degli impianti di trattamento*) e 3 (*Modalità di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento*) del D.Lgs 151/05, la Ditta intende individuare una nuova area funzionale (Area 10) all'interno del capannone autorizzato, come di seguito indicato:

AREA FUNZIONALE	TIPO DI RIFIUTI	OPERAZIONI	MC	MQ
AREA 10	Rifiuti non pericolosi (RAEE)	R13	15 (pari a 15 t)	15

Dal progetto di adeguamento presentato emerge quanto segue:

- ⇒ lo stoccaggio dei RAEE in ingresso avverrà in cassonetti o su bancali nell'apposita Area 10, all'interno del capannone. Tale area ha una superficie pari a 15 mq ed in essa potrà essere depositato un quantitativo massimo di 15 mc (equivalenti a 15 t) di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- ⇒ su ciascun bancale ovvero in ciascun cassonetto sarà stoccata una sola delle tipologie di RAEE elencate nell'Allegato 1A del D.Lgs 151/05. Sui contenitori sarà apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
- ⇒ verranno adottate modalità di carico, trasporto e scarico tali da evitare urti, danneggiamenti o ribaltamenti delle apparecchiature. Nelle fasi di carico e scarico, i RAEE verranno posati su bancali e movimentati tramite muletti. Durante il trasporto, se necessario, essi saranno assicurati al piano di carico

al fine di impedirne il movimento. In alternativa, essi saranno posizionati all'interno di cassonetti dotati di golfari (movimentati tramite gru semoventi o simili), oppure pallettizzati (movimentati tramite muletto). I cassoni scarrabili utilizzati per il trasporto saranno dotati di sponde laterali apribili idonee al carico e allo scarico dei rifiuti con muletto, in modo tale che il carramento e lo scarramento dei cassoni vengano effettuati esclusivamente a vuoto;

- ⇒ nel caso di ritiro di sorgenti luminose (punto 5, Allegato 1B, del D.Lgs 151/05), queste saranno raccolte, stoccate e movimentate impiegando appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- ⇒ i RAEE verranno stoccati in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. Ne sarà evitata la sovrapposizione qualora ciò dovesse provocarne danneggiamenti; nel caso in cui fosse necessario accatastare le apparecchiature, queste verranno stoccate all'interno di cassonetti o di appositi contenitori al fine di garantirne l'integrità e la sicurezza degli operatori;
- ⇒ in ingresso all'impianto è presente un rilevatore di radioattività, marca RDX Nuclear – modello Geiger Counter DX-2 – numero di serie 4595, per consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
- ⇒ l'area di stoccaggio è dotata di pavimentazione industriale impermeabile realizzata in calcestruzzo con finitura superficiale al quarzo. Essa presenta opportune pendenze al fine di convogliare eventuali sversamenti (peraltro pressoché impossibili, dal momento che non verranno ritirate apparecchiature contenenti oli o altri liquidi) verso un apposito pozzetto di raccolta: quest'ultimo, attualmente collegato da una tubazione alla rete fognaria, verrà reso cieco attraverso la chiusura della suddetta tubazione mediante una gettata di calcestruzzo che la riempirà per tutta la sua lunghezza; nel pozzetto verrà inoltre inserito un contenitore in acciaio inox;
- ⇒ qualora, accidentalmente, venissero rilasciate sostanze residue, queste verranno rimosse mediante materiali assorbenti,
- ⇒ non saranno ritirati rifiuti contenenti sostanze (oli, liquidi, gas o sostanze lesive dell'ozono stratosferico) tali da causare la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri, né contenenti tubi catodici;
- ⇒ tutto il perimetro dell'impianto è dotato di idonea recinzione nonché di barriera esterna di protezione realizzata con siepi e/o alberature atta a minimizzarne l'impatto visivo;
- ⇒ il quantitativo totale dei rifiuti in stoccaggio autorizzato non varierà, dal momento che i mc 15 di RAEE stoccati nella nuova Area 10 verranno sottratti dall'Area 8 nella quale, di conseguenza, saranno stoccati complessivamente mc 285 (equivalenti a 285 t) di rifiuti speciali non pericolosi. Allo stesso modo, non varierà il quantitativo massimo di rifiuti trattati.

#### PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO

Tavola U "Planimetria dell'insediamento con disposizione rifiuti", datata 11/11/2005, trasmessa in allegato all'istanza di adeguamento al D.Lgs 151/2005.

#### VINCOLI

Con note prot. n. 1653 del 02/03/2009 e prot. n. 2331 del 30/03/2009, acquisite agli atti provinciali al prot. n. 37784 del 01/04/2009, il Comune di Gorlago ha precisato che l'area interessata dallo stoccaggio dei rifiuti non è soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, comma 2, del D.Lgs 42/2004, poiché, alla data del 06/09/1985, essa era classificata nel PRG del Comune di Gorlago come zona "di completamento", cioè zona "B" ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 1444/1968. L'esclusione dal vincolo paesaggistico viene confermata anche dall'azzonamento del PRG vigente (allegato, in stralcio, alla predetta nota del 02/03/2009).

#### CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione rimane invariato.

#### PARERI DEGLI ENTI

In riscontro alla note provinciali prot n. 14217/LA del 13/02/2006 di Avvio del Procedimento (affissa all'Albo Pretorio provinciale dal 28/02/2006 al 30/03/2006) e prot. n. 101129/LA del 19/10/2006 di Richiesta Pareri, non sono pervenuti pareri e/o osservazioni da parte di altri Enti.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



### **OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO**

Si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di adeguamento presentata dalla ditta LAINI ALBERTO, sulla base della documentazione inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto:

#### **PRESCRIZIONI**

1. L'impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nella Tavola U "Planimetria dell'insediamento con disposizione rifiuti", datata 11/11/2005, trasmessa in allegato all'istanza di adeguamento al D.Lgs 151/2005;
2. La realizzazione del progetto di adeguamento dovrà concludersi entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica della presente autorizzazione, fornendone riscontro al Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo;
3. L'impianto dovrà essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione dovrà essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
4. deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;
5. l'impianto deve essere opportunamente attrezzato per trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
6. deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
7. l'impianto dovrà essere organizzato nel seguente specifico settore:
  - a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dimessi (AREA 10);
8. l'impianto deve essere dotato di:
  - a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
  - b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;
  - c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
  - d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi sgrassanti;
  - e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
  - f) copertura resistente alle intemperie per l'area di conferimento e stoccaggio;
9. il settore di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dimessi deve essere provvisto di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposito pozzetto di raccolta a tenuta;
10. l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
11. la raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
12. le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
13. non dovranno essere ritirate apparecchiature contenenti oli, refrigeranti o tubi catodici;
14. le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B al D.Lgs 151/05, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri



e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;

15. devono essere:
  - a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
  - b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
  - c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
  - d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
  - e) evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
  - f) utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
16. i rifiuti da mettere in riserva devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento;
17. i registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 dovranno essere integrati con le informazioni e le modalità previste dall'art. 9, comma 3, del D.Lgs 151/05;
18. il responsabile dell'impianto dovrà comunicare annualmente i dati relativi ai RAEE secondo le modalità previste dall'art. 9, comma 4, del D.Lgs 151/05;
19. un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
20. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
21. i recipienti fissi e mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
22. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
23. la movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
24. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
25. il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate;
26. nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
27. gli impianti di trattamento dei RAEE devono essere eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
28. nel caso di formazione di emissioni gassose e/o di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Doti. Claudio Concalonieri)



**PIANI**

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Viene confermato quanto già prescritto con D.D. n. 2320 del 12/08/2008.

Piano di emergenza.

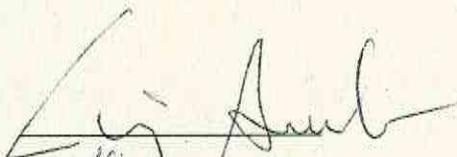
Entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, il soggetto autorizzato dovrà, altresì, provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

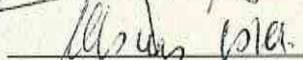
Data: 29 MAG.2009

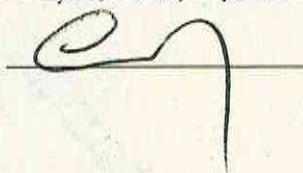
L'Istruttore agro-ambientale

Il Responsabile del Procedimento

Visto: Il Dirigente del Servizio











MARCA DA BOLLO  
Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Entrate  
€14,62  
QUATTORDICI/62

00014766 000004EE WORLHDD1  
00000414 12/06/2009 09:43:37  
0001-00009 0C0CA848FDAZC055  
IDENTIFICATIVO : 01082431693847

0 1 08 243169 384 7

PAGINA BIANCA NON UTILIZZABILE

Il giorno 12 del mese GIUGNO dell'anno 2009  
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della  
PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia,  
il presente VERBALE/ATTO al Sig. NADIA VOLPI  
residente a GORLAGO (BG) in Via BETTOLE N.15  
mediante consegna a mano ALLA STESSA  
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

*Volpi Nadia*



IL MESSO NOTIFICATORE

- *Marcello Leidi* -

*Leidi*

# CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suesesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li

IL SEGRETARIO GENERALE  
Benedetto Passarello

